

Magliano Alpi: presentati i nuovi indirizzi

Genetica al Centro verri

Il 7 giugno, presso il "Centro verri" di Magliano Alpi, l'A.N.A.S., associazione che, a livello nazionale coordina gli allevatori di suini, in collaborazione con la ditta "Granda Zootecnici", ha presentato la genetica italiana ed i nuovi indirizzi che la caratterizzano.

Il punto di partenza è rappresentato dalle tre razze principali su cui si lavora: Large White, Landrace e Duroc. Tutte e tre, infatti, presentano requisiti che bene si adattano alla destinazione dei soggetti derivati: la produzione di prosciutti.

La ricerca, tesa ad esaltare questa caratteristica, si sta indirizzando, per la Large White, anche a selezionare le linee femminili, con un occhio di attenzione per l'indice di prolificità.

Lo sforzo compiuto per individuare linee di sangue sempre più qualificate è mirato, giustamente, alla creazione di un saldo legame tra produzione tipica e genetica. Questo per stabilire condizioni che mettano al riparo, in un futuro incombente, dal verificarsi di pericolosi fenomeni concorrenziali, capaci di indurre anche altre aree, soprattutto straniere, ad imitare il comparto produttivo tipico dei salumi, nel tentativo di contrastare quelli tradizionali italiani.

L'obiettivo non può essere ignorato dal Centro verri, creato dalla sezione suinicoltori operanti nell'ambito Apa. La struttura, infatti, con la produzione di 70.000 dosi di seme all'anno, può incidere in misura significativa sulle scelte genetiche operate dagli imprenditori cuneesi, tra i primi in Italia

quanto a diffusione e dimensione degli allevamenti.

All'inizio dell'attività, il centro era partito con verri stranieri, soprattutto francesi, più rispondenti ai requisiti sanitari richiesti. Da qualche tempo però, sta proceden-

do ad una selezione attenta, basata sulla genetica italiana.

Proprio i primi, significativi risultati dell'operazione e le prospettive future sono stati al centro dell'incontro di giovedì 7 giugno.

M.M.

Interessante sperimentazione a Magliano Alpi

Meno puzza negli allevamenti suinicoli

Il "Centro verri" di Magliano Alpi è stato oggetto di una sperimentazione allo scopo di abbattere la produzione di odori ed ottimizzare il trattamento dei liquami. I primi dati di analisi scientifica presentano risultati molto positivi sull'efficacia dei prodotti utilizzati e delle metodologie adottate.

Il lavoro è stato svolto dalla divisione ricerca della Marcopolo Engineering di Borgo San Dalmazzo. In pratica, l'azienda borgarina ha fornito gratuitamente esperienza, conoscenze e prodotti necessari per realizzare il programma, mentre i responsabili dell'allevamento maglianese hanno seguito l'applicazione dei trattamenti nella struttura.

Si sono effettuate rilevazioni prima, durante e dopo la sperimentazione, (durata otto settimane, da fine febbraio a fine aprile, in due capannoni, uno con grigliato e l'altro senza, che ospitano verri da riproduzione) e ne è e-

merso un quadro molto positivo. I tecnici hanno controllato la qualità dell'aria, con particolare attenzione alla concentrazione di ammoniacca, anidride carbonica, mercaptani ed acido solfidrico, ed hanno svolto analisi microbiologiche sui liquami trattati.

Dopo 15 giorni, è stato rilevato un sensibile abbattimento delle emissioni responsabili degli odori, con una riduzione dell'ammoniaca pari al 70 per cento. Di conseguenza, si è notato il netto miglioramento delle condizioni ambientali e della vivibilità nell'allevamento.

Alla base del successo dell'iniziativa è un prodotto della Marcopolo, "Enzyveba Zoo's", un bioattivatore frutto di vent'anni di ricerche nel settore del trattamento di rifiuti di ogni genere. Il sistema consente di velocizzare al massimo i processi ossidativi che avvengono nelle lettiere, evitando la formazione di composti maleodoranti e potenzialmente nocivi.